

Alla c.a. dei Signori

Presidente del Consiglio comunale di Poggibonsi

Sindaco del Comune di Poggibonsi

Componenti del Consiglio comunale

Mozione ai sensi dell'art. 22 del Regolamento del Consiglio comunale

Oggetto: Stipula di una convenzione tra il Comune di Poggibonsi, il Tribunale di Siena e l'U.E.P.E. di Siena e Grosseto per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità per gli imputati ammessi alla prova ai sensi degli artt. 168 bis c.p. e 464 bis c.p.p.

I sottoscritti Consiglieri, nell'esercizio delle proprie funzioni come attribuito dall'art. 22 del regolamento del Consiglio comunale,

Premesso

- che nell'ordinamento processuale penale italiano, nei casi previsti dall'art. 168 bis del codice penale, su richiesta dell'imputato, il Giudice può sospendere il procedimento e disporre la 'messa alla prova' sulla base di un programma di trattamento predisposto dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, subordinato all'espletamento di una prestazione di pubblica utilità e di condotte riparatorie volte ad eliminare le conseguenze dannose derivanti dal reato;
- che possono accedere alla misura gli imputati per i reati puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del c.p.p. (a titolo esemplificativo, furto aggravato, rissa, ricettazione);
- che il lavoro di pubblica utilità deve consistere in una prestazione non retribuita in favore della collettività, di durata non inferiore a 10 giorni anche non continuativi, da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Aziende Sanitarie o presso enti o organizzazioni anche internazionali che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, nel rispetto delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato;
- che ai sensi dell'art. 8 della legge 28 aprile 2014, n. 67 e dell'art. 2 comma 1 del D.M. 8 giugno 2015, n. 88, l'attività non retribuita in favore della collettività deve svolgersi sulla base di convenzioni stipulate con il Ministro della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicate dall'art. 1, comma 1 del citato decreto ministeriale;

- che il Ministro della Giustizia ha delegato i Presidenti dei Tribunali a stipulare dette convenzioni per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità per gli imputati ammessi alla prova ai sensi dell'art. 168 bis del codice penale;

Considerato

- che la misura rappresenta un atto di notevole rilevanza etica, civile e morale per una comunità che crede nei valori del recupero e del reinserimento sociale dell'imputato di un procedimento penale, attraverso un concreto impegno da svolgersi in favore della collettività ed un percorso di responsabilizzazione verso il valore del bene comune;
- che l'attività non retribuita in favore della collettività sarebbe svolta in conformità con quanto disposto nel programma di trattamento dell'Ufficio di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) e nell'ordinanza di ammissione alla prova, che specificherebbe le mansioni alle quali verrebbe adibito il soggetto richiedente, la durata e l'orario di svolgimento della prestazione lavorativa, il tutto sempre nel rispetto delle esigenze di vita del richiedente medesimo, dei diritti fondamentali e della dignità della persona;


Ritenuto

- che l'adozione di tale misura non andrebbe a gravare sul bilancio dell'Amministrazione, poiché i soggetti ammessi a beneficiare della dell'istituto della messa alla prova necessiterebbero della sola copertura infortunistica, il cui costo potrebbe essere posto a carico dei richiedenti stessi come condizione per prestare attività presso il nostro Comune;
- che l'attività riparatoria potrebbe essere dedicata allo svolgimento di alcuni servizi resi alla cittadinanza, quali ad esempio la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la manutenzione delle aree verdi urbane e, comunque, di generale interesse per la collettività;
- che l'esperienza è già svolta proficuamente da numerosi enti ed organizzazioni presenti sul territorio locale (tra le tante, l'Associazione di Pubblica Assistenza; la Confraternita di Misericordia; la V.A.B.);
- che molti Comuni della nostra provincia hanno aderito a tale misura offerta del Legislatore, attraverso la stipula di convenzioni pluriennali con il Tribunale di Siena, sotto il coordinamento dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna competente;

Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, i sottoscritti Consiglieri

IMPEGNANO

il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta:



2



1. alla stipula di una Convenzione con il Presidente del Tribunale di Siena per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità per gli imputati ammessi alla prova ai sensi degli artt. 168 bis c.p., 464 bis c.p.p. e dell'art. 2, comma 1 D.M. 8 giugno 2015 n. 88 del Ministero della Giustizia;
2. ad individuare le aree di generale interesse dell'Ente, ove destinare i soggetti beneficiari del programma per lo svolgimento di tutte quelle attività sopra citate.

Poggibonsi, li 13 gennaio 2020

I Consiglieri

Per Vivacittà - Giacomo Ambrosio

Per Partito democratico - Stefano Nastasi

Per PoggibonsiPuò - Bruno Borri

